



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 306

Resoconti

Supplemento

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 8 giugno 2010

INDICE**Commissioni permanenti**

7 ^a - Istruzione	Pag. 3
---------------------------------------	--------

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-IS-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-AP; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 8 giugno 2010

216^a Seduta (2^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente

POSSA

*Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali
Giro.*

La seduta inizia alle ore 17,35.

SUL CALENDARIO DEI LAVORI

Alla luce della mancanza di unanimità registratasi nella riunione testè conclusasi dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, il senatore ASCIUTTI (*PdL*) propone di concludere la seduta in corso alle 20 e, alla luce dei lavori dell'Assemblea, di anticipare a domattina alle ore 9,30 la seduta già fissata alle ore 14,30 di domani stesso. Avanza altresì la richiesta di convocare un'ulteriore seduta notturna domani 9 giugno alle 20,30, al fine di concludere l'esame del disegno di legge n. 2150, ove non concluso entro la mattinata di domani.

Sulla proposta dissente il senatore RUSCONI (*PD*) il quale ritiene superfluo incrementare le sedute per la settimana dato che l'esame del provvedimento in Assemblea non risulta stabilito con certezza. Laddove fosse approvata tale proposta, che peraltro contraddice la programmazione deliberata dalla Commissione questa mattina, chiede pertanto una sospensione della seduta per poter riunire il suo Gruppo e decidere l'atteggiamento da assumere.

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*) giudica a sua volta incomprensibile la proposta della maggioranza, data la disponibilità manifestata dall'opposizione a prevedere una seduta antimeridiana di domani. Preannuncia dunque un voto contrario e si associa alla richiesta di una breve sospensione della seduta.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) tiene a precisare che, così come l'opposizione ha diritto ad esprimere legittimamente la propria posizione sul disegno di legge n. 2150, ricorrendo anche a forme ostruzionistiche, la maggioranza ha parimenti diritto a concludere i suoi lavori.

La Commissione approva dunque a maggioranza la proposta di calendario avanzata dal senatore Asciutti.

La seduta, sospesa alle ore 17,40, è ripresa alle ore 17,50.

IN SEDE REFERENTE

(2150) Conversione in legge del decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, recante disposizioni urgenti in materia di spettacolo e attività culturali

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella prima seduta pomeridiana di oggi, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – è proseguita la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3. Rammenta altresì che tutti gli emendamenti sono pubblicati in allegato al resoconto della seduta antimeridiana del 25 maggio scorso.

Previa astensione del senatore RUSCONI (*PD*) a nome del Gruppo, la Commissione approva l'emendamento 3.146.

Il senatore RUSCONI (*PD*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo anche sul 3.147 soppressivo del secondo e terzo periodo del comma 8.

La Commissione respinge il 3.147.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore MARCUCCI (*PD*), gli identici emendamenti 3.148 e 3.149 risultano respinti dalla Commissione.

Posti congiuntamente in votazione sono altresì respinti gli identici emendamenti 3.150 e 3.151 così come, con separate votazioni, il 3.152 e 3.153.

Sul 3.154 interviene il senatore PROCACCI (*PD*) il quale precisa che la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Nel comunicare di aver interloquuto formalmente con il senatore Quagliariello e con gli altri firmatari del 3.154, considerata la condivisione sulla deroga a favore del Petruzzelli, ritiene preferibile approvare il 3.156 e in subordine il 3.155 su cui si registra il nulla osta della Commissione bilancio.

Il relatore ASCIUTTI (*PdL*) osserva che la Commissione bilancio ha espresso un orientamento non ostativo sul 3.156 e 3.155 in quanto essi prevedono un meccanismo di copertura, che tuttavia andrà rivisto a seguito della prevedibile contrarietà di merito del Governo sul ricorso a tali fondi. Fa presente inoltre che finora la Commissione ha approvato altri emendamenti con il parere contrario *ex* articolo 81 della Costituzione. Potrebbe quindi analogamente votare il 3.154 e poi verificare in Assemblea le modalità di copertura.

Il senatore PROCACCI (*PD*) lamenta che la maggioranza non voglia approvare emendamenti a prima firma dell'opposizione, a dimostrazione di una prevalenza delle logiche di parte sulla sostanza. Ciò dà vita solo ad una parvenza di dialogo e non consente un contributo fattivo per migliorare il provvedimento. Si dichiara comunque disponibile a riformulare il 3.156 e 3.155, su cui peraltro potrebbero confluire tutti i firmatari del 3.154. Fa peraltro notare che, a differenza del 3.154, nel caso del 3.100 (testo 2) si è optato per un'indicazione chiara ed esplicita della Fondazione di riferimento, in linea con il tenore del 3.156 e del 3.155.

Il relatore ASCIUTTI (*PdL*) nega che si ponga una questione di logiche di appartenenza e segnala la diversità tra le proposte in questione. Rileva altresì che anche il 3.154 reca un riferimento diretto al teatro Petruzzelli, atteso che la legge n. 310 del 2003 concerne solo quella Fondazione.

Dopo che il senatore PROCACCI (*PD*) ha rilevato criticamente la scarsa chiarezza del riferimento contenuto nel 3.154, interviene il senatore RUSCONI (*PD*) il quale giudica preferibile approvare un emendamento già provvisto di copertura, come il 3.156, anziché accoglierne uno totalmente scoperto.

Il relatore ASCIUTTI (*PdL*) sottolinea nuovamente le differenze di merito fra le proposte. Ad esempio, invita a tenere conto che il 3.156 limita le assunzioni a tempo determinato nella misura dell'85 per cento dell'organico funzionale mentre nel 3.154 non sono previste limitazioni. Suggerisce comunque l'accantonamento del 3.154, 3.156 e 3.155.

Conviene la Commissione.

Il senatore PITTONI (*LNP*) ritira il 3.0.1.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sul 3.0.2, rivendicando il diritto dell'opposizione ad insistere per la difesa di misure su cui è convintamente favorevole. In particolare reputa essenziale tener conto delle peculiarità del Teatro San Carlo di Napoli come già si prevede per il Teatro Petruzzelli in altre proposte emendative. Afferma altresì che entrambi i Teatri rappresentano dei

veri e propri gioielli dell'Italia intera e sottolinea come la cultura e il turismo possano alleggerire il peso del disavanzo accumulato dalle istituzioni meridionali. Evidenzia infine che la cultura arricchisce l'individuo.

Posto ai voti l'emendamento 3.0.2 non è approvato.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) raccomanda l'approvazione del 3.0.3 reputando necessario il monitoraggio cadenzato da parte del Ministero per i beni e le attività culturali che tuttavia non deve sostituirsi alle Fondazioni.

Il relatore ASCIUTTI (*PdL*) ricorda di aver invitato i presentatori a ritirare questo emendamento in quanto le disposizioni in esso contenute sono già previste nel decreto ministeriale 28 febbraio 2006. Preannuncia comunque l'astensione del suo Gruppo.

La Commissione respinge il 3.0.3.

Il senatore MARCUCCI (*PD*) si dichiara favorevole al 3.0.4 che offre un ulteriore spunto per il rilancio delle Fondazioni lirico-sinfoniche attraverso il coinvolgimento delle fondazioni bancarie. Si tratta dunque di un segnale in una logica di indirizzo.

L'emendamento 3.0.4 è indi posto ai voti e respinto.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo sul 3.0.5, richiamando le considerazioni già espresse in ordine al Teatro San Carlo di Napoli e al Petruzzelli di Bari. Manifesta altresì rammarico per la scarsa attenzione dedicata dal ministro Bondi ai lavori della Commissione, dai quali emerge invece una esplicita indicazione per la valorizzazione del comparto. Sollecita quindi una presa di posizione chiara da parte del Governo onde far emergere le possibili convergenze tra gli schieramenti e rendere note le priorità.

Posto ai voti, l'emendamento 3.0.5 non è approvato.

Si passa indi all'espressione dei pareri del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti presentati all'articolo 4.

Il relatore ASCIUTTI (*PdL*), premesso che intende riformulare il 4.6, manifesta un orientamento favorevole agli identici emendamenti 4.4 e 4.5, la cui approvazione precluderebbe il proprio emendamento 4.36, nonché i successivi 4.7, 4.8, 4.9, 4.10, 4.13, 4.12, 4.11 e 4.14, su cui il parere sarebbe comunque contrario. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti 4.1, 4.2, 4.15, 4.16, 4.17, 4.18, 4.19, 4.20, 4.21, 4.22, 4.23, 4.24, 4.25, 4.26, 4.27, 4.28, 4.29, 4.30, 4.31, 4.32, 4.35, 4.33 e 4.34. Invita invece a ritirare il 4.3. Quanto alla preannunciata riformulazione del 4.6, pubbli-

cata in allegato al presente resoconto, avverte che essa è volta a sopprimere il primo periodo e a modificare di conseguenza l'inizio del secondo.

Il sottosegretario GIRO esprime avviso conforme a quello del relatore.

Per dichiarazione di voto favorevole sul 4.1 interviene il senatore VITA (*PD*) il quale reputa che l'articolo 4 costituisca un vero e proprio sgarbo istituzionale alla Camera dei deputati poiché interviene su una materia discussa in quel ramo del Parlamento nell'ambito di un provvedimento organico. Giudica dunque opportuna la soppressione dell'intero articolo, che del resto risulta ultroneo rispetto al provvedimento, tanto più che non si ravvisano ragioni di urgenza.

Gli identici emendamenti 4.1 e 4.2 sono posti in votazione e respinti.

Il senatore PITTONI (*LNP*) ritira il 4.3.

Il senatore MARCUCCI (*PD*) dichiara il voto favorevole della propria parte politica sul 4.4, sottolineando come il parere favorevole espresso dal relatore non attenui il complessivo disprezzo sull'articolo 4 che reca solo un riferimento interessante nell'ultimo periodo. Associandosi al senatore Vita, chiede le motivazioni dell'introduzione di tale norma, tenuto conto che la materia è stata ampiamente discussa presso la Camera dei deputati. L'articolo 4 costituisce a suo giudizio una seconda «delega» al Governo, in seguito a quanto già disposto dall'articolo 1.

Nel sollecitare pertanto un chiarimento da parte dell'Esecutivo, chiede se il lavoro già compiuto alla Camera dei deputati sia condiviso o meno.

Gli identici emendamenti 4.4 e 4.5, posti ai voti, sono approvati all'unanimità, con conseguente preclusione di tutti gli emendamenti riferiti al primo periodo, da 4.7 a 4.14, e assorbimento della prima parte del 4.6 (testo 2).

Il relatore ASCIUTTI (*PdL*) invita a considerare l'articolo 4 come modificato dagli emendamenti 4.4 e 4.5 e come risulterebbe dall'approvazione della restante parte del proprio emendamento 4.6 (testo 2). Nel concordare con il rilievo dell'ultimo periodo dell'articolo 4, auspica la conseguente convergenza di tutte le forze politiche sulla riformulazione proposta.

Il senatore VITA (*PD*) annuncia l'astensione del suo Gruppo sulla seconda parte del 4.6 (testo 2), pur apprezzando il relatore per l'apertura manifestata. Ritiene infatti che permanga l'anomalia dell'articolo 4 nel contesto generale e ribadisce dunque un sofferto voto di astensione.

Posta ai voti, la seconda parte dell'emendamento 4.6 (testo 2) è approvata, con preclusione del 4.15 e del 4.16.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) sottoscrive il 4.17, sottolineando che la considerazione dell'organico funzionale implica la possibilità di compiere una programmazione pluriennale.

L'emendamento 4.17 è posto ai voti e respinto, così come con separata votazione il 4.18.

Per dichiarazione di voto favorevole sul 4.19 prende nuovamente la parola la senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*), secondo la quale la maggioranza e il Governo dovrebbero prestare particolare attenzione alla elaborazione di criteri per la valutazione, come ad esempio gli indici di produttività, menzionati dall'emendamento in questione.

Posto ai voti, l'emendamento 4.19 non è approvato.

Sugli identici emendamenti 4.20 e 4.21, interviene il senatore RUSCONI (*PD*) il quale osserva che la cultura non si misura esclusivamente sui livelli quantitativi. Si interroga peraltro sulla concreta possibilità di misurare l'importanza culturale della produzione svolta e dichiara voto favorevole sul 4.20 e 4.21.

La senatrice BUGNANO (*IdV*) dichiara a sua volta il voto favorevole del proprio Gruppo sul 4.20, identico al 4.21, ritenendo che la valutazione dell'importazione culturale della produzione svolta costituisca un criterio discrezionale a cui non possono essere correlate le risorse da attribuire al comparto.

Posti congiuntamente in votazione gli emendamenti 4.20 e 4.21 sono respinti dalla Commissione.

Sugli identici emendamenti 4.22 e 4.23 dichiara il proprio voto favorevole il senatore MARCUCCI (*PD*), che censura la scarsa chiarezza del testo. Osserva infatti che la «regolarità gestionale degli organismi» non equivale affatto al pareggio di bilancio che forse era l'obiettivo della norma, attenendo più alla correttezza amministrativa che ai risultati del conto economico.

Coglie indi l'occasione per stigmatizzare nuovamente la soppressione dell'Ente teatrale italiano (ETI) ricordando che, contrariamente alle affermazioni del presidente Ferrazza, il Teatro La Pergola di Firenze negli ultimi anni ha ridotto gli organici.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti 4.24 e 4.23 sono respinti.

Il senatore MARCUCCI (*PD*) raccomanda altresì l'approvazione del 4.24 (identico al 4.25), rilevando anche in questo caso l'oscurità della norma.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) sollecita il Governo a fugare le perplessità sollevate.

Il sottosegretario GIRO ritiene che il testo non presenti margini di ambiguità.

La Commissione respinge infine gli identici emendamenti 4.24 e 4.25.

Per dichiarazione di voto favorevole sul 4.26 interviene il senatore VITA (*PD*), il quale deplora come l'articolo 4 rappresenti una pietra tombale sul disegno di legge relativo allo spettacolo dal vivo in corso di esame presso la Camera dei deputati. Infatti l'articolo in discussione non reca neanche la tradizionale clausola di collegamento con una riforma *in itinere*, secondo cui la nuova disciplina ha vigenza in attesa dell'entrata in vigore del riordino organico. Ciò decreta a suo avviso l'affossamento del lavoro svolto presso l'altro ramo del Parlamento, nonostante esso fosse ormai prossimo ad una conclusione condivisa. Invita perciò la maggioranza ad un atto di coerenza rispetto all'impegno trasversale finora profuso.

Posto ai voti, l'emendamento 4.26 viene respinto, così come, con separata votazione, il 4.27.

Il senatore RUSCONI (*PD*) critica pesantemente il comma 1, che costituisce una implicita denuncia dei ritardi dello Stato nel versamento dei contributi ai teatri. Giudica ancor più grave che si garantisca solo l'80 per cento delle somme assegnate l'anno precedente, sì da rendere problematici non solo la programmazione ma financo il pagamento degli stipendi. Sollecita pertanto la soppressione della norma, che si riferirebbe alla tardiva assegnazione di una quota parziale di un contributo già di per sé insufficiente.

Gli identici emendamenti 4.28 e 4.29 sono posti ai voti congiuntamente e respinti.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) aggiunge la sua firma al 4.30, di cui raccomanda l'approvazione in un'ottica di riduzione del danno.

Posto ai voti, l'emendamento 4.30 viene respinto.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore VITA (*PD*), la Commissione respinge altresì il 4.31 e, previa dichiarazione di voto favorevole del senatore RUSCONI (*PD*), il 4.32. Sono analogamente respinti il 4.35 e il 4.33.

Il senatore MARCUCCI (*PD*) invoca quanto meno l'approvazione del 4.34, che costituisce un argine alla possibile erogazione di contributi assai inferiori all'80 per cento dell'anno precedente. A suo avviso, occorre infatti che i teatri possano contare su una *tranche* di finanziamenti certi, in assenza dei quali l'intera attività è compromessa.

L'emendamento 4.34, posto ai voti, non è accolto.

Concluso l'esame degli emendamenti all'articolo 4, si passa all'articolo 5.

Il relatore ASCIUTTI (*PdL*), conformemente alle aperture rese in precedenza, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti 5.1, 5.2 e 5.3, soppressivi dell'articolo, la cui approvazione determinerebbe la preclusione di tutti i restanti emendamenti all'articolo 5. Quanto agli aggiuntivi, invita i presentatori a ritirarli, per coerenza rispetto alla scelta di espungere dal decreto-legge la tematica del cinema. Conseguentemente, ritira il 5.0.10, su cui peraltro registra con rammarico il parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il sottosegretario GIRO si associa ai pareri del relatore.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) dichiara il convinto voto favorevole del suo Gruppo alla soppressione dell'articolo 5, onde non mortificare l'approfondito lavoro svolto dalla Commissione su questo tema. Registra quindi con favore l'apertura della maggioranza, che evidentemente ha condiviso le argomentazioni dell'opposizione. Manifesta altresì disponibilità a ritirare gli emendamenti aggiuntivi.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti 5.1, 5.2 e 5.3 sono approvati all'unanimità, con conseguente preclusione di tutti gli altri emendamenti all'articolo 5.

Il senatore RUSCONI (*PD*) ritira gli emendamenti da 5.0.2 a 5.0.9. Mantiene invece il 5.0.1, che attiene direttamente alla tematica delle Fondazioni lirico-sinfoniche.

Per dichiarazione di voto favorevole sul 5.0.1 interviene il senatore MARCUCCI (*PD*), il quale rileva come lo sforzo di sostegno dei privati alla lirica abbia ormai raggiunto il massimo livello possibile in Italia a normativa invariata. Occorre dunque a suo avviso introdurre meccanismi di incentivo, come ad esempio l'estensione delle norme sul *tax credit*

che hanno dato ottimi risultati per il cinema. Si stupisce peraltro della scarsa sensibilità della maggioranza su questo tema, tanto più che si tratta di un'opportunità anche in termini di recupero per la finanza pubblica. Si augura quindi quanto meno un segnale di apertura da parte del relatore e del Governo.

Posto ai voti, l'emendamento 5.0.1 viene respinto.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Il relatore ASCIUTTI (*PdL*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, ad eccezione del 6.9 e del 6.17, a sua firma, di cui raccomanda l'approvazione.

Il sottosegretario GIRO esprime parere conforme.

Il senatore MARCUCCI (*PD*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sul 6.2 (identico al 6.1), soppressivo dell'intero articolo. Ne rileva infatti l'assoluta estraneità rispetto all'oggetto del provvedimento e stigmatizza la tentazione di inserire in strumenti d'urgenza norme volte a risolvere spicciole difficoltà amministrative. Rivolge pertanto un appello di opportunità e buon senso alla maggioranza.

Con separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 6.1 (identico al 6.2) e 6.3.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) registra con rammarico la mancata soppressione dell'articolo, raccomandando quanto meno la soppressione della lettera a) del comma 1, oggetto dell'emendamento 6.4 (identico al 6.5). Tanto più alla luce della soppressione dell'articolo 5, tali disposizioni risultano infatti del tutto eterogenee.

Con separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 6.4 (identico al 6.5), 6.6 e 6.7.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) pone in luce l'incongruenza di prevedere un parere della SIAE sul decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con cui saranno determinate le caratteristiche del pubblico registro delle opere cinematografiche e audiovisive. Ciò, in considerazione del carattere associativo della Società la cui finalità è la ripartizione dei diritti d'autore.

Dopo che il PRESIDENTE ha evidenziato come la tenuta del pubblico registro sia curata dalla SIAE, l'emendamento 6.8 è posto ai voti e respinto.

La Commissione accoglie invece il 6.9.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) sottolinea l'assoluta necessità di prevedere che, in caso di inadeguata tenuta del registro da parte della SIAE, le relative funzioni siano avocate dal Ministro, come proposto dall'emendamento 6.12, di cui sollecita l'approvazione. Richiama del resto l'ampio contenzioso aperto e la perdurante difficoltà di individuare con certezza i destinatari dei diritti.

Posto ai voti, l'emendamento 6.12 viene respinto.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*), la Commissione respinge gli identici emendamenti 6.10 e 6.11, nonché, con separata votazione, gli emendamenti 6.13 e 6.14 (di identico tenore). Accoglie invece il 6.17 e, previa dichiarazione di voto favorevole del senatore RUSCONI (*PD*), respinge il 6.16 (identico al 6.15).

Concluso l'esame degli emendamenti all'articolo 6, si passa all'articolo 7.

Il relatore ASCIUTTI (*PdL*) esprime parere contrario sugli emendamenti da 7.1 a 7.5, 7.9, 7.10, da 7.12 a 7.16, da 7.18 a 7.20, 7.0.1 e 7.0.2. Invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 7.4, 7.17 e 7.0.3. Quanto al 7.11, invita al presentatore a confluire sul suo 7.25. Raccomanda infine l'approvazione dei suoi emendamenti 7.23 (identico al 7.6), 7.24 (identico al 7.8 e simile al 7.7), 7.25 (identico al 7.21 e al 7.22), nonché 7.0.4, 7.0.5 e 7.0.6.

Il sottosegretario GIRO si associa ai pareri del relatore.

Il senatore VITA (*PD*) ritira l'emendamento 7.1.

Il seguito dell'esame è rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore RUSCONI (*PD*) chiede che, in considerazione dell'andamento dei lavori della Commissione, la seduta concordata per domani mattina alle ore 9,30 sia posticipata alle ore 12 e sia convocata una nuova seduta alle ore 14.

Preso atto dell'unanime convergenza, il PRESIDENTE avverte che saranno conseguentemente modificate le convocazioni della Commissione.

NUOVE CONVOCAZIONI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che, ferme restando le sedute già convocate per giovedì 10 giugno alle ore 8,30 e alle ore 14,30, la Commissione è convocata domani alle ore 12, alle 14 e alle 20,30.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 20.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2150

(al testo del decreto-legge)

Art. 4.

4.6 (testo 2)

ASCIUTTI, *Relatore*

Al comma 1, sopprimere il primo periodo. Al secondo periodo, sostituire le parole: «I criteri di assegnazione tengono conto» con le seguenti: «A decorrere dal 2011 i criteri di assegnazione dei contributi allo spettacolo dal vivo tengono conto».
